

\* \* \* \* \*

C O M U N E   D I   S O R R E N T O

\*\*\*\*\*

I P O T E S I   D I   S I S T E M A Z I O N E  
D E L   V A L L O N E   D E L   M U L I N O  
E   D I   C O L L E G A M E N T O   C O N  
P I A Z Z A   T A S S O   E   P O R T O

\*\*\*\*\*

L'intervento propone il raggiungimento dei seguenti primari obiettivi :

CAPO I :

- La valorizzazione ambientale del vallone, tanto decantato in antiche stampe, fotografie e racconti e nello stesso tempo testimonianza di un'epoca passata, di un modus vivendi, di un lembo di storia di Sorrento, sopravvissuto, in parte, all'opera modificatrice dell'uomo.

CAPO II :

- La migliore fruibilita' del vallone con la creazione di un'ascensore con accesso da via Fuorimura e la possibilita' di utilizzo di detta struttura quale collegamento, con percorso su tappeto mobile , al Porto di Sorrento.

\*\*\*\*\*

Per quanto riguarda il Capo I il progetto prevede:

- Il consolidamento delle pareti del banco tufaceo che presentano pericolosi quadri fessurativi da ri sanare evitando, pero', ogni intervento modificatore della morfologia e dell'aspetto della roccia.

- La valorizzazione della vegetazione tipica, tenendo conto che nei valloni si conserva un patrimonio floristico autoctono di rilevante interesse botanico : basti ricordare le rare felci dei valloni che solo in detti ambienti umidi trovano il loro habitat naturale.

- La sistemazione dell'alveo per impedire fenomeni erosivi, ripristinando, la dov'e' possibile, il primitivo antico percorso, in parte a cascata fra le rupi e strette gole : cio' si dovra' realizzare ri muovendo tutti i materiali detritici dovuti anche allo scarico di rifiuti nel vallone da parte dell'uomo nel corso degli anni.

- Eliminazione di eventuali fognoli abusivi privati, qualora ancora esistessero, che sversino nel vallone.

- Pulizia del vallone da sterpaglie, rovi, etc. in modo da renderlo praticabile e dare la sensazione di ordine, cura e pulizia come un vero e proprio

ambiente abitato e frequentato dall'uomo.

- Qualora la vena d'acqua e' ancora abbastanza consistente si puo' ipotizzare la creazione di una piccola oasi per specie avicole-acquatiche, con un specchio d'acqua che crei l'ambiente faunistico adatto.

- Riportare, con un attento restauro, il maestoso fabbricato del mulino alle sue fastigie primitive.

- Ripristinare con cura le antiche gradonate che da via Fuorimura ed anche da Parsano portavano nel fondo del vallone.

- Consolidare, ripulire e mettere in evidenza tutte le grotte esistenti create dall'opera dell'uomo che anticamente cavava pietre dall'imponente banco tufaceo quale materiale di costruzione per i fabbricati dell'epoca.

- Restaurare e consolidare i caratteristici ponticelli ad arco creati tra le opposte sponde del vallone.

- Restaurare le pareti del fronte meridionale del vallone, e cioe' andando verso Parsano, ripristinando antichi percorsi adiacenti alle mura cinquecentesche ed alle sottostanti mura pre-romane.

In tal modo la visita, attraverso sentieri pedona

li, diventa testimonianza di un'epoca antica vissu  
ta anche nei valloni dai quali i nostri avi, in un  
contesto di economia molto povera, tipica dell'epo  
ca, riuscivano a trarne dei vantaggi per gli ele  
menti naturali a loro disposizione: l'acqua per i mu  
lini e per i lavabi pubblici e la pietra di tufo  
per la costruzione dei fabbricati.

Nello stesso tempo i sentieri pedonali porteranno  
il visitatore anche a contatto con le antiche mura  
di cinta di Sorrento (quelle pre-romane ancora da  
portare alla luce e quelle sovrastanti cinquecente  
sche in vista) che si ergono proprio sul ciglio  
del vallone a protezione dell'antica cittadina; di  
venta ,pertanto, la passeggiata un richiamo cultu  
rale pregno di interessi ecologici-ambientali, ar  
cheologici e storici.

Per quanto riguarda il Capo II, lo scrivente ritie  
ne che la valorizzazione del vallone con l' inter  
vento sopra proposto assume significato notevole  
se si riescono a creare le condizioni ideali e gli  
equilibri antichi preesistenti tra i diversi ele  
menti naturali, non solo nel loro ambito ma anche  
nel contesto circostante e soprattutto per quanto  
attiene al traffico veicolare dell' ambiente limi

trofo, allo stato estremamente intenso e caotico.

Dovendo garantire l'accessibilita' nel vallone a tutti, e cioe' anche ai portatori di handicap ed a quelli impossibilitati a percorrere ripide gradonate, s'ipotizza l'installazione di un ascensore con ingresso da via Fuorimura (inizio parcheggio taxi) che porta il visitatore direttamente al livello del vallone tramite un breve percorso orizzontale su tappeto mobile (tapis roulants).

Approfittando dell'installazione dell'ascensore, si puo' creare un secondo percorso opposto al primo, su tappeto mobile, verso Marina Piccola attraverso lo scavo nell'antico banco tufaceo del vallone (lato orientale), passando sotto Piazza Tasso ed arrivando al Porto nell'area di sosta ubicata al di sotto dell'ultima curva della strada.

I vantaggi della realizzazione di quest'ultima opera sono enormi: il flusso veicolare proveniente da via degli Aranci con destinazione Porto di Sorrento viene arrestato all'altezza del parcheggio di via Fuorimura (che ha anche potenzialita' di ampliamento con un altro livello sottostante) e fatto proseguire con l'interscambio, a pochi metri, ascensore-tappeto mobile; ai turisti in arrivo al

Porto con prosieguo verso il centro, si offre la possibilita' di un rapido collegamento evitando la strada stretta e pericolosa (senza marciapiede) e le ripide gradinate.

Con la soluzione prospettata il centro di Sorrento verrebbe decongestionato dal traffico caotico, inteso, tipico delle metropoli e verrebbe ridato ampio respiro e vivibilita' alla citta' apprezzata in tutto il mondo per la sua amenita', panoramicita' e non piu' per l'antica tranquillita' completamente perduta e da riconquistare al piu' presto, il tutto migliorando i collegamenti viabili e pedonali e non mortificandoli.

Per l'opera in oggetto, che portera' indubbiamente grossi vantaggi in diversi settori quali quello culturale, ambientale, ecologico, turistico, di vivibilita' e di occupazione (potendosi creare anche una cooperativa giovanile per la gestione del tutto), s'interverra' con un finanziamento con fondi europei.

Alla presente si allega una planimetria dei luoghi con l'indicazione di massima dell'intervento.

12/08/1992

Il tecnico proponente  
ing. Raffaele d'Esposito

